

Rete di riserve del fiume Brenta, ok al programma degli interventi



VALSUGANA-La Giunta provinciale ha approvato lo schema di convenzione, della durata di nove anni, per la riattivazione della "Rete di riserve Fiume Brenta" e il suo programma degli interventi per il triennio 2023 - 2026 (*nella foto*, sistemazione della confluenza tra il fiume Brenta e il torrente Centa).

La convenzione impegna, oltre alla Provincia autonoma di Trento, al Consorzio dei Comuni BIM Brenta, alla Comunità Valsugana e Tesino e alla Comunità Alta Valsugana e Bersntol, i Comuni di Altopiano della Vigolana, Borgo Valsugana, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Carzano, Castel Ivano, Castelnuovo, Grigno, Levico Terme, Novaledo, Ospedaletto, Pergine Valsugana, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Scurelle, Telve, Telve di Sopra, Tenna, Torcegno e Vignola Falesina.

Sulla base della riforma normativa intervenuta nel 2021 riprende i propri lavori la Rete di riserve Fiume Brenta, innovativo progetto che integra "dal basso" politiche di conserva-

zione e sviluppo locale. Gli obiettivi posti alla base del nuovo strumento sono il miglioramento del livello di connettività ecologia del territorio per la conservazione delle specie e degli habitat Natura 2000 assieme al sostegno e promozione delle tradizionali attività riferite alla selvicoltura, allevamento zootecnico e agricoltura di montagna, in particolare con il mantenimento o il ripristino di pratiche agricole o zootecniche estensive, infine la valorizzazione delle attività ricreative, turistiche e sportive compatibili con la salvaguardia dell'ambiente.

Per l'attuazione delle azioni previste dal Programma triennale degli interventi, è prevista una spesa complessiva nel triennio di 684.000 euro di cui 337.500 euro a carico del bilancio della Provincia autonoma di Trento, 75.000 euro a carico della Comunità Valsugana e Tesino, 75.000 euro a carico della Comunità Alta Valsugana e Bernstol, 90.000 euro a carico del BIM Brenta, 106.500 euro a carico dei Comuni.